Mozione

Oggetto: Autonomia regionale. Art. 116 della Costituzione.

Visto il terzo comma dell'articolo 116 che stabilisce che le regioni con i bilanci in ordine possano chiedere di vedersi assegnate maggiori competenze rispetto a quelle previste normalmente per le ragioni a statuto ordinario;

Vista l'interlocuzione istituzionale già in corso fra il ministro per gli Affari regionali, Erika Stefani, e i governatori delle Regioni che, a seguito dei referendum consultivi tenutisi nell'autunno dello scorso anno, richiedono di utilizzare le possibilità offerte dall'art.116, comma 3, della Costituzione, al fine di pervenire a un'autonomia differenziata;

Considerato il contesto di profonda incertezza per le prospettive economiche del Sistema Paese, che deve affrontare problemi sociali e di competitività, dopo una lunga crisi, con una debole ripresa e con il rischio di una grave recessione economica;

Considerato che basare i meccanismi di finanziamento sui cosiddetti "fabbisogni standard", assumendo come termine di riferimento "il gettito dei tributi maturato nel territorio regionale in rapporto ai rispettivi valori nazionali", vedrà le regioni con il pil più alto, ricevere più risorse per ospedali, scuole e servizi;

Considerato che le regioni economicamente più deboli, riceveranno ancora meno risorse delle attuali, venendo meno al principio di perequazione e solidarietà che dovrebbe garantire livelli essenziali delle prestazioni sociali e civili a tutti i cittadini italiani, ovunque residenti e che i cittadini e le cittadine di Basilicata hanno il diritto di conoscere quale sia la posizione del Governo Regionale sul tema;

Preso atto delle posizioni fortemente critiche di tutte le regioni a statuto ordinario dell'Italia Meridionale;

Preso atto che anche il Governo regionale debba esprimere una posizione a difesa degli interessi della Basilicata;

Considerato che in data 20 marzo 2018 il Consiglio con DCR n. 726 ha approvato una risoluzione su Regionalismo differenziato che impegnava:

- la Giunta regionale a "predisporre, sentiti i Dipartimenti regionali, un documento per settori relativi alle potenzialità/opportunità del regionalismo differenziato, da inviare alle componenti Commissioni consiliari";

- e il Presidente del Consiglio Regionale “ a predisporre un calendario delle attività delle Commissioni al fine di avviare un percorso di largo confronto e approfondimento con UPI, ANCI, parti sociali, associazioni e rappresentanze del mondo del lavoro e delle imprese” ed inoltre “ ad avviare un’attività di confronto e supporto sul documento di indirizzo in sede di Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni”;

Considerato che, nella scorsa Legislatura, le Commissioni consiliari competenti hanno affrontato il tema con documenti e focus specifici;

**Tanto visto, considerato e richiamato
si impegnano il Presidente della Giunta e
il Presidente del Consiglio Regionale**

- a confermare gli impegni presi dal Consiglio con la suddetta deliberazione n. 726 del 20 marzo 2018;

- a ribadire che, al fine di salvaguardare la tenuta unitaria del Paese, l’unica autonomia possibile rimane quella definita dall’art. 116 della Costituzione. Una autonomia che sappia tenere insieme le esigenze di maggiore efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione e allo stesso tempo garantire che tutti i cittadini siano uguali non solo di fronte alla legge e, soprattutto al fisco, ma anche sul lato dei diritti.

Per raggiungere questo obiettivo è prioritario condividere alcuni punti oggetto del confronto tra Regioni e Governo: il riconoscimento delle competenze richieste dalle Regioni, la definizione per ciascuna competenza dei livelli essenziali delle prestazioni, il monitoraggio pubblico, il ruolo centrale del Parlamento per il controllo ed eventuali correzioni che si rendessero necessarie, il pieno finanziamento agli Enti Locali delle funzioni pubbliche assegnate, il collegamento dell’erogazione delle risorse alla verifica dell’efficienza della spesa, il recupero della potestà statale su materie nevralgiche per lo sviluppo nazionale.

Solo in questo modo, l’autonomia delle Regioni può rappresentare uno strumento per migliorare la vita dei cittadini e non una “scorciatoia” per alimentare egoismi territoriali e luoghi comuni .

Potenza, 28 maggio 2019

I Consiglieri
Luca Braia - Avanti Basilicata
Roberto Cifarelli – Comunità Democratiche
Marcello Pittella – Avanti Basilicata
Mario Polese – Comunità Democratiche
Carlo Trerotola – Prospettive Lucane